

Maretta nel Pdl in città

Bordin: «Partito tutto da rifare troppe divisioni»

Congresso, rinnovamento del partito e primarie per decidere il futuro candidato sindaco. Rocco Bordin, il consigliere Pdl più votato a Palazzo Moroni, rompe gli indugi, sancendo definitivamente la scissione all'interno del gruppo pidiellino padovano. «Ho già fatto il capogruppo in consiglio ai tempi di Forza Italia, e non ho intenzione di rifarlo. Soprattutto oggi, con il partito vittima di divisioni, con totale mancanza di gioco di squadra. Così divisi siamo inefficaci: il Pdl padovano va rifondato. La nostra opposizione ha senso solo se saremo capaci di fare una proposta alternativa e migliore di quella di Zanonato». La situazione in consiglio attualmente è questa: da una parte il capogruppo Alberto Salmaso, appoggiato da Cruciato, Grigoletto, Avruscio e Foresta. Dall'altra i fedelissimi dell'ex candidato sindaco Marco Marin, cioè Bordin, Cavatton e Giorgetti. La geometria è variabile: su Cruciato pende una richiesta di espulsione del coordinatore cittadino Filippo Ascierio,

mentre Claudio Pasqualetto (gruppo Misto, ex Padova con Marco Marin) preme per entrare nel Pdl, dove rafforzerebbe la corrente mariniana. «Siamo alle comiche — spiega Bordin — Cruciato vorrebbe andarsene ed entrare in Fli, ma lo tengono dentro. Pasqualetto invece non può entrare: tutto per tenere la maggioranza all'interno del gruppo consiliare». Su Salmaso arriva l'affondo di Bordin: «Fa opposizione sulle piccole cose: consulenze, sprechi, e via dicendo. Così non si vince: dobbiamo alzare il tiro e affrontare il centrosinistra sui grandi temi. I cittadini si sentono insicuri, ci sono quartieri dormitorio come Guizza e Arcella, che vanno riqualificati. L'università è un'occasione mal sfruttata, come le caserme dismesse». Messaggi anche per il coordinatore Ascierio: «Bene il suo impegno, ma bisogna andare a congresso, eleggere i rappresentanti, svecchiare il partito anche con elezioni primarie». (e.a.)

